

Protocollo: P-uss/I.OI

Data: 12 FEB 2019

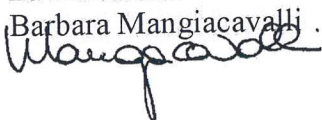
Rif.: Nota del 6/2/2018

Oggetto: DDL n. 770 e cnn. in materia di prevenzione vaccinale

Ill.mo Consigliere Parlamentare
Capo dell'Ufficio di Segreteria
Dott. Silvio Biancolatte
Commissione Igiene e Sanità
Senato della Repubblica

In riscontro alla nota di cui al riferimento e ringraziando per il coinvolgimento su un argomento che sicuramente è di interesse per questa Federazione, trasmettiamo in allegato il contributo richiesto.

Distinti saluti.

La Presidente
Barbara Mangiacavalli .


Allegato c.s.

Ddl n. 770 e conn. in materia vaccinale Contributo della FNOPI

La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) riconosce il valore della vaccinazione considerandola uno straordinario strumento di sanità pubblica e un diritto da garantire pienamente a tutte le persone, allo stesso modo in ogni parte del Paese. Ribadisce che le politiche sanitarie pubbliche, su questo e altri temi, devono basarsi da evidenze prodotte dalla comunità scientifica con metodologie rigorose e generalmente accettate. La professione infermieristica rappresenta un'importante risorsa per l'attuazione delle politiche pubbliche di prevenzione vaccinale

La FNOPI afferma la necessità delle campagne vaccinali e ha da sempre dichiarato il proprio impegno per contribuire all'informazione e all'educazione alla salute che deve essere la base, oggi più che mai necessaria, di una consapevolezza sanitaria della popolazione che, in accordo con la comunità scientifica nazionale e internazionale, riconosce alle vaccinazioni un ruolo essenziale a livello di prevenzione e di lotta alle principali malattie diffuse. Ha infatti sottoscritto nel 2017 un documento di posizionamento del Consiglio nazionale (i presidenti dei 102 Ordini provinciali) ed è firmataria della Carta di Pisa sulle vaccinazioni. Su questa linea la FNOPI ha anche realizzato un corso gratuito per i suoi iscritti attivo fino alla fine di settembre 2018 sulla piattaforma Fadinmed (www.fadinmed.it) per fornire tutte le informazioni evidence based sull'argomento, chiarendo efficacia e rischi e offrendo anche spunti di comunicazione che possono essere utili nella discussione con i genitori.

E riconosce l'urgenza e la necessità per la salute pubblica di un'efficace ed efficiente politica vaccinale, ben sottolineata anche dalle organizzazioni internazionali – Oms, Onu, Commissione europea -, evidenziando a più riprese i dati dei successi mondiali dei vaccini nel salvare centinaia di migliaia di vite e considerano che la copertura vaccinale in Italia è scesa sotto il 95% previsto a livello internazionale per garantire l'immunità di gregge. In tutto il mondo, secondo le fonti internazionali, oltre 100 milioni di bambini vengono vaccinati ogni anno contro le malattie come difterite, tetano, pertosse, tubercolosi, poliomielite, morbillo ed epatite B e la vaccinazione previene circa 2,5 milioni di morti ogni anno. In Europa si stima che la vaccinazione contro l'influenza stagionale possa impedire fino a 37.000 morti ogni anno e questo nonostante il fatto che solo 80 milioni di persone sono vaccinate rispetto ai 180 milioni di cittadini europei per i quali è raccomandata la vaccinazione antinfluenzale.

La Federazione afferma che la professione infermieristica, come le altre professioni intellettuali nel campo sanitario, aderisce ai principi dell'etica professionale che guida scienza e coscienza degli infermieri in scelte che vanno anche al di là delle indicazioni delle linee guida e rispondono al principio inderogabile di tutela della salute delle persone. E sostiene gli infermieri quali professionisti sanitari che contribuiscono a vario titolo all'interno delle equipe territoriali nel percorso vaccinale, sottolinea che questa attività fa parte di quelle che hanno fondamento naturale nel loro profilo professionale e nel Codice deontologico



La nostra professione come quella di chiunque ha scelto di garantire assistenza e salute dei cittadini, non ha nemici solo nel razionamento, ma c'è un nemico più grande e subdolo che sta crescendo: l'ignoranza.

È un vero e proprio fuoco, alimentato da una scorretta informazione che spesso, frutto anch'essa di altrettanta ignoranza ma questa volta anche colpevole di non saper ammettere i propri errori, distrugge, l'opera difficile di informazione, educazione e prevenzione che si fa per i cittadini. Per questo siamo preoccupati sui risultati che una semplice abrogazione dell'obbligo vaccinale senza una serrata e organizzata rete formativa / informativa sia pericolosa.

La FNOPI ritiene che tale risultato sia più facilmente ottenibile se il personale è stabilmente dedicato alle vaccinazioni, inserito in équipe che condividono le conoscenze e le scelte operate in tema di vaccinazioni a livello nazionale, regionale e locale. E questo anche se con l'introduzione dell'obbligo vaccinale con il decreto che la proposta di legge intende abrogare si sono notevolmente intensificate le ore-lavoro degli infermieri e dei professionisti sanitari che si occupano della materia.

Non possiamo giustificare le ragioni della politica se mettono a rischio la salute delle persone non secondo semplici affermazioni di principio, ma in base a tutte le posizioni assunte dai principali organismi nazionali e internazionali che si occupano e dettano linee guida per la tutela della salute.

Nel testo del Ddl 770 è prevista, per chi non rispetta l'obbligo nei casi di emergenze epidemiche, una multa tra 100 e 500 euro, una sanzione anche eccessivamente leggera in caso di non rispetto che mette a rischio la salute collettiva. Anche se l'obiettivo è l'adesione consapevole alle campagne vaccinali per la tutela della salute pubblica, non solo dei vaccinati, ma anche di chi non potendosi vaccinare deve essere protetto dalla cosiddetta immunità di gregge, non possiamo soprassedere con eguale leggerezza ai contesti emergenziali.

Andrebbe poi reso obbligatorio e non solo possibile in caso di piani straordinari di intervento subordinare la frequenza scolastica all'aver effettuato il vaccino, per evitare differenziazioni in base all'area geografica di appartenenza aumentando pericolose disuguaglianze.

Il Direttore dell'ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità ha affermato a inizio febbraio che non si possono ottenere popolazioni più sane a livello globale, come l'Oms prevede per i prossimi cinque anni, se non si lavora localmente in modo uniforme per proteggere ogni persona da malattie che la vaccinazione può facilmente evitare.

Riconfermiamo la nostra massima collaborazione in termini di attività professionale e progettuale alle istituzioni preposte alla programmazione e ad assicurare agli assistiti e alla comunità scientifica la presenza attiva degli infermieri, come sempre finora dimostrato nonostante le pesanti carenze di organici, per garantire di fare fronte ai bisogni dei pazienti.

Siamo certi che qualunque sia la scelta finale del Governo e del Parlamento, si faranno valere le ragioni della Scienza su qualunque altro tipo di opportunità o di posizione e confermiamo il nostro appoggio in qualunque momento sia necessario tutelare il benessere dei cittadini, di tutte le età, secondo uguaglianza e razionalità scientifica e per attuare la garanzia costituzionale della salute quale diritto di tutti gli individui.